

## Allarme auto in affitto: le grandi aziende non rinnovano le flotte di veicoli. Come nel 2008...

[Gianni Antoniella](#) - 24/10/2019 4:00:10 AM



Tutti fermi! **Si è accesa un'altra luce rossa per l'economia nazionale. Le aziende stanno tirando il freno a mano** e sembra proprio che si stiano preparando al peggio. L'ANIASA (l'associazione tra le aziende che affittano auto e che fa parte di Confindustria) segnala l'ennesimo allarme perché, dice, **che si sta riproponendo una situazione molto simile a quella attraversata durante la grande crisi iniziata nel 2008.** Il fatto è che **le aziende titolari di rilevanti flotte di veicoli stanno chiedendo a chi affitta di allungare i contratti di renting** oltre i fisiologici 36 mesi. Un marcatore, la richiesta di allungamento dei contratti oltre la normale scadenza, che **non fa male agli "affitta macchine"**, che continuano a percepire il canone mensile, **ma che esplicita l'incertezza della situazione economica**, della scarsa chiarezza delle prospettive e nello stesso momento della **volontà di non bruciare quelle risorse** che, quando il maltempo economico aumenterà, potrebbero essere **essenziali per sopravvivere.**

**Massimiliano Archiapatti**, presidente di ANIASA, è alquanto esplicito: ***"Il noleggio si conferma cartina di tornasole dell'economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica"***.

**Pietro Teofilatto**, direttore della sezione noleggio a lungo termine di ANIASA, puntualizza il pensiero di Archiapatti:

*“Abbiamo rilevato che nei primi sei mesi del 2019 varie aziende titolari di flotte chiedono, mediamente, **allungamenti dei contratti di sei mesi**. Il passaggio merita attenzione anche se non siamo ai livelli drammatici della Grande Crisi. Oltre alle incertezze sugli scenari economici **si è aggiunto il fatto che chi deve rinnovare il parco auto non sa ancora esattamente cosa scegliere**. L’atteggiamento dei grandi clienti può essere definito attendista. **Indecisione amplificata dagli annunci delle Case che nel 2020 lanceranno una nutrita serie di nuovi modelli che potremmo definire ecofriendly**. Arriveranno, tra le tante altre, le ibride plug in del Gruppo FCA, alimentazioni che giocheranno un ruolo sempre maggiore nelle flotte aziendali. Da evidenziare che il settore ha un portafoglio clienti consolidato, con un flusso di canoni costante e senza grossi problemi. Le insolvenze sono sempre a livelli fisiologici. Purtroppo è in aumento il livello dei furti delle auto noleggiate. Quest’ultimo è un problema rilevante per i bilanci di chi affitta, ma con la telematica qualche progresso per quanto riguarda il recupero dei veicoli sottratti illegalmente c’è stato. E sotto questo aspetto la massiccia presenza di scatole nere a bordo dei mezzi noleggiate ha contribuito a contenere i costi delle polizze... un vantaggio economico in più per i clienti. Ultima notazione: **in Europa non sembra che si verifichino al momento situazioni simili a quella italiana**”.*

**Paolo Ghinolfi**, amministratore delegato di SIFÀ, Società Italiana Flotte Aziendali (società di proprietà di BPER Banca), tra i pionieri del noleggio a lungo termine in Italia, attribuisce la **causa di questo delicato passaggio alla mancanza di una chiara politica della mobilità in Italia**:

*“**Le aziende stanno alla finestra**. E anche i noleggiatori sono in attesa di capire cosa succederà. Pensare a una **crescita significativa di veicoli elettrici in tempi brevi è prematuro, soprattutto perché l’infrastruttura**, ovvero la rete di colonnine per la ricarica, **non è ancora adeguata**. **I politici, poi, stanno creando ancora più incertezza**: si pensi alla **demonizzazione del diesel, che è una scelta ideologica, non tecnica**. Se si volesse far ‘muovere’ il mercato sarebbero due le iniziative da prendere. La prima, sostenere e incentivare con politiche nazionali chi vuole dotare la propria azienda di auto elettrificate di ultima generazione. Questa soluzione sarebbe un ottimo ‘ponte’ utile per poi passare a vetture ancora più pulite. La seconda, **incentivare gli italiani a cambiare auto**. So benissimo che molti usano auto ormai ‘anziane’ non per vezzo, ma perché non hanno i soldi per acquistare un modello più recente. Sarebbe quindi utile aiutare chi non ce la fa erogando incentivi economici anche per l’acquisto di una vettura usata, purché Euro 6. E in questo caso le auto che ritornano dai noleggi potrebbero essere una risposta immediata per rinnovare il parco auto circolante e così contenere l’inquinamento e, al contempo, offrire agli automobilisti auto recenti a prezzi contenuti. Il tema, appunto, è quello di far muovere il mercato, sfruttando le opportunità e supportando chi non ha sufficienti risorse per rivolgersi al nuovo”.*

E tutto questo al netto delle decisioni che il tavolo aperto a metà ottobre tra il Governo e i rappresentanti della filiera automotive italiana vorrà proporre e che, a quanto comunica Confindustria, pare muoversi anche in una delle direzioni indicate da Ghinolfi.